

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO

# SCENEGGIATURA E SCRITTURE CREATIVE

**PROF. MATTEO SANTANDREA**  
msantandrea@unite.it

**Lezione 2**  
26/03/2025

A.A. 2024/2025

# DA COSA E' COMPOSTA UNA SCENA-TIPO



INT. HEADQUARTERS - MAIN FLOOR - NIGHT

From a distance, we observe Ani and her co-workers work the main floor. (We roll without a cut for ten minutes) Ani knows some of the clients by their first name.

Ani passes by DIAMOND (23). They clearly are not fond of each other.

DIAMOND  
Ani, was Robert at the club  
yesterday?

ANI  
Yeah.

DIAMOND  
And did he ask for a dance?

ANI  
Yeah.

DIAMOND  
And did you give him one?

ANI  
Yeah?

## TITOLO DI SCENA

Ci comunica se la scena è ambientata in interni o esterni, indica la location e la condizione luministica (giorno o notte). Ogni volta che uno di questi tre elementi muta, bisogna passare a una nuova scena.

## DESCRIZIONE

Rende a parole quel che vediamo sullo schermo durante la scena.

## DIALOGO

# IO E ANNIE (Woody Allen, 1977)



**DOV'È COLLOCATA LA  
MACCHINA DA PRESA?**

## ■ TITOLO DI SCENA

INT. BAR - GIORNO

## ■ DESCRIZIONE

Annie e Alvy attraversano la strada. Guardano il traffico cittadino. Alvy e Annie si stringono la mano e si danno un bacio amichevole.

Annie attraversa la strada, con Alvy che la guarda mentre se ne va. Poi lui si gira e cammina lentamente lungo la strada, fuori scena.

## ■ DIALOGO

Alvy (V.O.)

Dopodiché si fece molto tardi, dovevamo scappare tutti e due, ma era stato grandioso vedere Annie [...]

# SOTTOTITOLI DI SCENA



INT. TEATRO - NOTTE



Un piccolo teatro semivuoto. Un uomo in terza fila dorme.



SUL PALCO



Due personaggi, LUCA e CLAUDIA, uno di fronte all'altra.



CLAUDIA

Parlerò con te e camminerò con te,  
ma non mangerò né berrò con te.



SOTTO AL PALCO



MARIA, una donna sui 50, fissa una corda sul pavimento.



**TITOLO DI SCENA**



**DESCRIZIONE**



**SOTTOTITOLO DI SCENA**



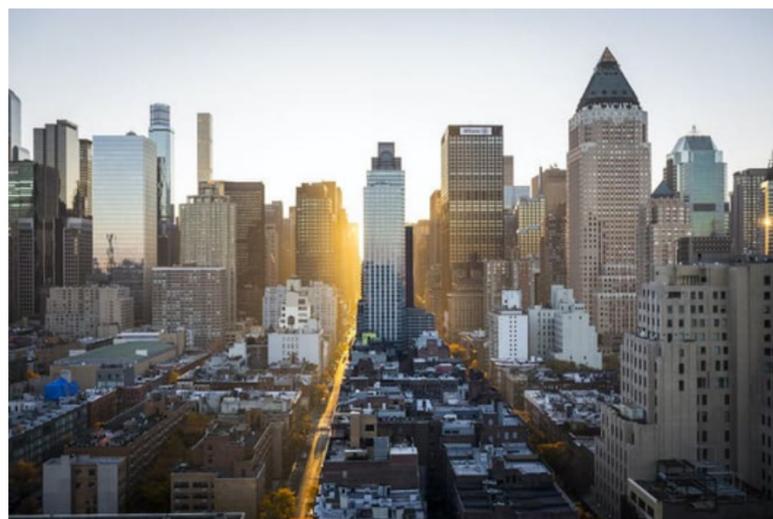
**DIALOGO**

# COME SCRIVERE UNA BUONA SCENA

1. Una buona scena è una **scena necessaria**
2. Una buona scena deve **portare avanti la storia**
3. Una buona scena deve **descrivere i personaggi**
4. Una buona scena deve **esplorare il tema del film**
5. Una buona scene deve essere **il più visuale possibile**
6. Una buona scena è sempre **costruita su una situazione conflittuale**
7. Una buona scena **deve essere dinamica**
8. Una buona scena deve **aggiungere chiarezza alla storia** (es. establishing scene ed establishing shot)

## ESTABLISHING SHOT

L'assenza di ESTABLISHING SHOTS può generare grande confusione nello spettatore, il quale deve sempre sapere dove si svolge l'azione (a meno che la storia non voglia appositamente confonderlo per giungere a una rivelazione).



# I PARAGRAFI DI DESCRIZIONE

1. Descrivere gli **ambienti**



2. Descrivere l'**aspetto dei personaggi**



3. Descrivere l'**azione di scena**



# LA DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI

## REGOLA 1

Citare gli elementi caratterizzanti dello spazio scenico, quelli che danno un'idea dello stile, delle condizioni, dell'atmosfera, dello spazio in cui si svolge l'azione.

Esempio di descrizione sufficiente:

UN CAMPETTO DA BASKET DELLA PERIFERIA DI CHICAGO, CON GRAFFITI A BORDO CAMPO E CANESTRI PRIVI DI RETINA.

## REGOLA 2

Riservare l'attenzione solo ed esclusivamente a quegli elementi che sono funzionali alla storia.



# LA DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

La descrizione dei personaggi va effettuata **alla loro prima apparizione**.

Alcuni esempi:

**PSYCHO** (Alfred Hitchcock, 1960) - Descrizione di Norman Bates:

NORMAN BATES, NON ANCORA TRENTENNE, ALTO E MAGRO, AFFABILE ED ESITANTE.

**THE BIG LEBOWSKI** (Coen Brothers, 1998) - Descrizione di "The Dude" (il "Drugo"):

UN UOMO SUI QUARANTA IN BERMUDA E OCCHIALI DA SOLE. È "THE DUDE" [IL DRUGO]. IL SUO LOOK ARRUFFATO E I MODI RILASSATI DANNO L'IDEA DI UN UOMO CHE È LA QUINTESSENZA DELL'INFORMALITÀ.

**THE SILENCE OF THE LAMBS** (Jonathan Demme, 1991) - Descrizione di Hannibal Lecter:

UNA FACCIA CHE NON VEDE IL SOLE DA UN PEZZO, QUASI SBIADITA, TRANNE CHE PER GLI OCCHI BRILLANTI E LA BOCCA ROSSA E UMIDA. LA SUA VOCE È RAFFINATA E PACATA.



# DESCRIVERE L'AZIONE IN SCENA

La descrizione delle azioni e degli avvenimenti che hanno luogo in una scena deve essere chiara, sintetica, precisa.

Nella descrizione dell'azione (e nelle descrizioni in generale) lo sceneggiatore punta a fornire un'**idea esatta** delle immagini che ha in mente.

## PARAGRAFI E RITMO

Ogni "a capo" tende a suggerire uno stacco, un cambio di inquadratura.

Una descrizione in più paragrafi configura una scena frammentata. Al contrario, una descrizione formata da un singolo paragrafo dà vita nella mente del lettore a una scena meno "ritmata".

INT. SALOTTO - MATTINA

Siamo nel salotto. I suoni acuti e ringhianti sfumano e vengono sostituiti dal respiro della stanza.

Il respiro è accompagnato dal sussurro del gas che viene rilasciato.

La creatura spinge il gas velenoso sul volto inconscio di Morgan.

La stanza è invasa dai raggi del sole che filtrano dai finestrini rotti. La luce sembra colpire alcuni oggetti nella stanza, facendoli emergere. Cose sugli scaffali, cose sui tavoli, cose sulle pareti.

Graham fissa la mazza da baseball sulla parete. Pausa.

GRAHAM (basso)

Colpisci forte.

Merrill si gira e guarda Graham.

GRAHAM (con tono più alto)

Merrill, Colpisci forte.

# I DIALOGHI

«Il miglior consiglio che posso dare riguardo ai dialoghi è di non scriverne: **non scrivete dialoghi se potete ricorrere a un'espressione visuale**. Più dialoghi scrivete, meno impatto avranno. **Discorso dopo discorso, le battute di qualità saranno sotterrate da una valanga di parole inutili**».

Robert McKee

Questo, però, non vuol dire che i dialoghi non possano avere un ruolo fondamentale in un film.

Esempi:

***Le iene*** (Quentin Tarantino, 1992)

***Pulp Fiction*** (Quentin Tarantino, 1994)



# COME SCRIVERE UN BUON DIALOGO



## PUNTO 1.

Ogni personaggio deve avere il suo modo di parlare, il suo ritmo, il suo lessico, il suo slang. Il suo modo di esprimersi dipende da tanti fattori: personalità, estrazione sociale, background culturale, età, ecc.

Bisogna quindi cercare di **personalizzare** il modo di parlare dei personaggi.



# COME SCRIVERE UN BUON DIALOGO



## PUNTO 2.

Il dialogo **non deve essere formato da frasi complete e compiute**, da concetti espressi in modo chiaro e lineare.

Provate a trascrivere fedelmente una conversazione sentita in un bar: è tutto un susseguirsi di frasi lanciate a metà, pause, cambi di tono, interruzioni.



# COME SCRIVERE UN BUON DIALOGO



## PUNTO 3.

Il dialogo **non è come una conversazione reale.**

Deve, cioè, “suonare” come fosse una conversazione reale, ma deve allo stesso tempo essere organizzato, e possiede una direzione, uno scopo.

Il dialogo, in una sceneggiatura, è **edited speech**: un discorso montato, tagliato.

**Ciò che “non serve” va tagliato.**



# COME SCRIVERE UN BUON DIALOGO



## PUNTO 4.

Il dialogo **non deve esplicitare il tema della scena.**

I dialoghi possono avere un **sottotesto**. Il vero significato delle parole pronunciate da un personaggio dipende da tante cose: il contesto, il tono delle parole.



# COME SCRIVERE UN BUON DIALOGO



## SUGGERIMENTI:

- Usate ogni tanto **i gesti al posto delle parole**.

I personaggi (come le persone reali) interagiscono non solo con le parole altrui, ma anche con i gesti.

- Provate a leggere **a voce alta** quello che scrivete.

Dovete sentire come suona, se è una battuta facilmente recitabile, se è troppo lunga, se ci sono troppe informazioni.

- **Mai affermare l'ovvio.**



# IL SALTO TEMPORALE (ALL'INTERNO DELLA SCENA)



## “PIÙ TARDI”

INT. MANSIONE - NOTTE

Il posto è pieno di festaioli: bevono, fumano e ballano. Ivan, che sta provando a fare il DJ, scorge Ani. Si dirige subito verso di lei. Il DJ fa un passo indietro.

IVAN

Ehi... La ragazza più hot di New York è qui!  
Le ragazze ridono.

ANI

Questa è la mia amica Lulu.

Ivan è molto affascinante. Si inginocchia e bacia la mano di Lulu. Le ragazze ridono.

INT. MANSIONE - NOTTE - PIÙ TARDI

Ivan è il re della festa. TOM (ventenne, russo-americano) e Aleks sono i due amici che vediamo più spesso con Ivan. La ragazza di Aleks, DASHA (24), è presente.



# IL TEMPO VERBALE

## UNA REGOLA DA TENERE A MENTE

Il tempo verbale delle descrizioni è sempre il **presente indicativo**:

Carlotta porge la teglia di tiramisù a Lele.  
Lucia arriva in camera, stacca il cellulare dalla presa e lo infila in tasca.

In alternativa, si può usare la forma perifrastica “stare” più gerundio, se la scena inizia con un personaggio già intento a fare qualcosa:

Harry, sotto le coperte, sta guardando *Casablanca* alla TV.

**Al cinema esiste solo il tempo presente**, anche se l'azione si svolge nel passato (durante un flashback).

